



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

DAL MESSAGGIO DI Papa FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino".

L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno naturalmente parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età.

SEGUE IN QUARTA



Sotto la tua
protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le
suppliche di noi che
siamo nella prova,
ma liberaci da ogni
pericolo,
o Vergine gloriosa
e benedetta.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 9,27-38

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. E dopo che il demone fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: «Non si è mai vista una cosa simile in Israele!». Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demòni

per opera del principe dei demòni». Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoge, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

DOMANDE

- Abbiamo bisogno del pastore come le pecore? O possiamo fare da soli?
- Preghi il Signore perchè mandi operai?
- Perchè è così frequente l'icontra di Gesù con indemoniati?

RIFLESSIONI

Abbiamo visto in questo capitolo 9° l'opera del Signore che sta facendo nuove tutte le cose. In particolare: sta ricreando l'uomo; l'umanità ci è stata presentata in tante delle sue deformazioni: nella incapacità a muoversi e a camminare, nella perdita di vitalità fino alla condizione di morte, nella cecità, nel mutismo; non è questo l'uomo come lo ha pensato Dio.

Il fatto che l'uomo che viene portato a Gesù sia anche "indemoniato" non significa necessariamente qualcosa di particolare ma è tale perchè il demone riduce l'uomo così, con tutte queste perdite e degradazioni.

L'uomo nuovo, ricreato dalla opera di Gesù, sanato da tutte le sue malattie (verrebbe da dire: dell'anima), è un uomo che parla di

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male

Dio, con la bellezza della sua vita; Gesù vince il mutismo in cui l'avversario ha trascinato la vita dell'uomo. Il mutismo non è il silenzio ma la incapacità a parlare con Dio e con i fratelli.

Anche questo è un testo di rivelazione, che scava in questa incapacità dell'uomo a vedere e a parlare e, in parallelo, nel mistero che si compie nella comunità cristiana; "non si è mai vista una cosa simile in Israele". La rivelazione è relativa all'opera del Cristo, mai apparsa prima nel popolo di Dio: opera che restituisce la vista, che permette di vedere con la luce (consegnataci nel Battesimo) di Cristo; e restituisce la parola al popolo sacerdotale, lo fa di nuovo capace di parlare a Dio (orante, benedicente) e di Dio. Per contro, davanti a questa opera si contrappone il pericolo supremo: attribuire al diavolo tutto ciò che appartiene alla manifestazione del Signore, rischio terribile da cui non siamo esenti.

Quello che Gesù sta facendo non è solo la somma di diversi portenti ma è da leggere secondo un disegno preciso: egli sta passando e si sta caricando dei pesi dell'uomo. E questo ancora non basta: Gesù guarda queste folle che vengono a lui piene di bisogni e ne ha una compassione che lo consuma. Il Signore sta passando (nella vita dell'uomo) che si fa carico delle sofferenze e che prova compassione e si consuma in questa solidarietà così piena. Da una parte c'è l'opera della salvezza e dall'altra c'è questa cecità, questa chiusura che tiene al di fuori dell'opera di salvezza perchè non ce la fa vedere.

I farisei rifiutano la evidenza. Le guarigioni che il Signore opera sono in sé fatti evidenti; devono essere giudicati fatti positivi perchè restituiscono all'uomo pienezza di vita e le folle non si ingannano. Cosa c'è nei farisei che impedisce questa operazione di discernimento, che cosa ha seccato in loro lo spirito profetico?

Questa loro cecità dice qualcosa anche a noi: ci sollecita a eliminare quello che può renderci poco sensibili davanti al Signore che agisce. Perciò siamo chiamati anche noi a prendere posizione su di lui: chi è per noi Gesù? È tutto quello che abbiamo udito su di lui? C'è anche la possibilità opposta di rimanere su una posizione di presa di distanza.

Come all'inizio del cap 9° viene portato a Gesù il paralitico, così anche qui il muto indemoniato gli viene portato. Ci sono cioè alcuni che si fanno carico di persone nel bisogno che da sole non sono in grado di ricorrere a Gesù. Queste persone che si fanno carico sono persone che hanno capito chi è Gesù e che cosa può fare per l'uomo; sono i suoi discepoli, siamo noi... noi, chiesa, abbiamo questo compito di portare al Signore chi più ha bisogno.

Quando pensiamo agli operai che chiediamo al padrone della messe, non pensiamo solo ai preti e alle suore, ma anche a persone che si facciano carico delle sofferenze umane per portarle al Signore.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

salmo 23

AVVISI

DOMENICA 5 FEBBRAIO - V DOPO L'EPIFANIA - GIORNATA DELLA VITA

Sui banchi trovate le buste per le opere parrocchiali

LUNEDI' 6 FEBBRAIO

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO

Ore 20.30: V Incontro Catechesi degli adulti

SABATO 11 FEBBRAIO - ANN. APPARIZIONE MADONNA LOURDES

Ore 11: Battesimo

Ore 16: Santa Messa con l'Unzione degli Infermi

DOMENICA 12 FEBBRAIO - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Ore 10: Santa Messa con Battesimo

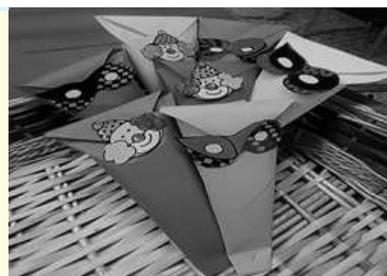
Uscita ad Albino (BG) del Gruppo che è stato a Montesole

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CRISTO RE

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024

Prendere appuntamento telefonando al 02.2552440

L'allegria a portata di..... CONO
Festeggia in anticipo il Carnevale con noi
Sabato 18/02 e domenica 19/02,
dopo le SS. Messe, vendita coni a € 3,00
Il ricavato andrà per la Parrocchia



Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme.

Anche l'11 febbraio 2023, guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità.

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com